La testimonianza dei Samaritani

Lezione 5.4° trimestre 26 ottobre - 1 novembre 2024.

Sabato pomeriggio, 26 Ottobre

Testo in memoria:

"E dicevano alla donna: "Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il Salvatore del mondo". Giovanni 4:42

Gli ebrei e i samaritani erano acerrimi nemici ed estranei, nulla meno rivestiva del possibile, ogni relazione fra loro. Tuttavia in questo capitolo Giovanni ci presenta una conversazione dal carattere sorprendente, ma ogni altro rapporto sociale era condannato. Un ebreo non avrebbe mai chiesto nulla a un samaritano, tanto meno avrebbe accettato da lui qualcosa. Ma in questo brano, Gesù non si fa per niente il tipico ebreo. Anche i discepoli non pensavano neppure lontanamente di chiedere un favore a samaritani, giacché condividevano gli stessi pregiudizi. Comprendo del cibo, ognuno secondo le abitudini del tempo, ma non sarebbero andati al di là di questo. Anche non avrebbero mai chiesto un favore a un samaritano, ancora meno gli avrebbero dato. SU 127.2

Quello che separava profondamente gli Ebrei ed i Samaritani era la diversa concezione del culto. I Ebrei non dicevano niente di buono dei Samaritani, anzi riservavano loro le più pesanti maledizioni. L'avversione tra i due popoli era talmente aspra che la samaritana rimase stupita che Gesù si rivolgesse da loro: "Come mai", chiese, "tu che sei giudeo chiedi da bere a me che sono una donna samaritana?" Infatti, spiega l'evangelista, "i Giudei non hanno relazioni co' Samritani". Giovanni 4:9. Gesù, tuttavia, non fuse niente cristalli contro Ebrei, Giudei e levarono un grido nel tempio per lapidarli, non trovarono parole migliori di quelle per esprimergli il loro odio: "Non diciamo noi bene che sei samaritano e hai demonio?" Giovanni 8:48. Nonostante questo rapporto sociale e la secentesca ed il vivo ed agirsene il comandamento divino dell'amor dal prossimo, bastando ad un odiare e disprezzare Samaritani e compiste di occorrere un ben consistente. SU 127.3

L'ambiente dell'incontro

Leggi Giovanni 4:1-4. Qual è stato il problema di fondo che ha condotto Gesù attraverso la Samaria?

Tornando in Galilea, Gesù passò attraverso la Samaria. Era eccezionale quando giunse con i suoi discepoli nella regione della Samaria. Di solito, i viaggiatori nella rotta ebrea si guardavano dal passare per la Samaria. Gesù si sedette accanto al pozzo mentre i suoi discepoli andarono a comprare del cibo. GDM 139.1

Appena Gesù si fu seduto accanto al pozzo sentì fame e sete. Il viaggio era iniziato fin dal mattino e, in quel momento, il sole di mezzogiorno batteva sopra di lui. Aveva sete, e il vicino o trovava dell'acqua fresca. Il pozzo era profondo, e non aveva niente con cui attingere. Ma non era la sete fisica che Gesù sentiva e il pozzo era profondo. Gesù era soggetto alle limitazioni di tutti gli uomini, perciò dovette aspettare che qualcuno venisse ad attingere. DTA 139.1

Leggi Giovanni 4:5-9. In che modo Gesù sfruttò questa occasione per aprire un dialogo con la donna al pozzo?

La donna vide subito che Gesù era un ebreo. Sorpresa, si domandò di visualizzare la richiesta e cercò di sorprenderlo la seguente: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?" Giovanni 4:9. SU 128.1

Gesù rispose: "Se conoscessi il dono di Dio e chi è che ti dice: Dammi da bere, tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli t'avrebbe dato dell'acqua viva". Giovanni 4:10. Il tripudio perché si fa che chiedere che Dovere così modesto, ma, se lo desiderassi, si fa? Dove tanto l'acqua di vita eterna. SU 128.2

La donna non comprende le parole di Gesù, ma ne avverti il solenne significato. Il suo atteggiamento finisto muto. Pensando che Gesù alluudeva all'acqua del pozzo, disse: "Signore, tu non hai nulla per attingere, e il pozzo è profondo; dionde hai dunque cotesta acqua viva? Se tu più grande di Giacobbe nostro padre che ci diede questo pozzo e ne bevve egli stesso?" Giovanni 4:11, 12. La donna aveva ragione. Il pozzo era profondo e Gesù non aveva niente con cui attingere. Ma Gesù aveva parlato di Giacobbe, La paterna proprietà che tutti gli altri pozzi fossero inferiori e quello suavoio dagli antenati. Volgeva il suo pensiero indietro verso gli avi e avanti verso il Messia, mentre la speranza degli antenati. Volgeva il suo pensiero indietro verso gli avi e avanti verso il Messia, mentre la speranza degli antenati. Volgeva il suo pensiero indietro verso gli avi e avanti verso il Messia, mentre la speranza degli antenati vivono accanto alla fonte di acqua viva e cercano tornare le sorgenti della vita. SU 128.3

La donna al pozzo

Leggi Giovanni 4:7-15. In che modo Gesù utilizza questo incontro per instare a testimoniare a questa donna?

Gesù non rispose subito alla domanda che le riguardava, ma disse con tono solenne: "Chiunque beve di quest'acqua avrà sete di nuovo; ma chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete; anzi l'acqua che io gli darò, diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna". Giovanni 4:13, 14. SU 128.4

Chi cerca di dissetare altri sorgenti terrene avrà sempre sete. GE uomini sono sempre insoddisfatti. Anelano a qualcosa che soddisfi le esigenze dell'anima. Sotto Cristo può rispondere. Il mondo ha bisogno di lui. La grazia divina che solo ha qual dialogo, è un'acqua viva che purifica, rinfresca e rigenera. DTA 139.2

Gesù non intendeva dire che un solo sorso d'acqua potesse bastare. Chi ha gustato l'amore del Cristo, vuole qualcosa ancora di più. Ma non sarà bisognoso di altro. La richiesta, gli sorsi i pauseri del mondo non lo attraversano più, che cercherà una maggiore conoscenza del Cristo. Colui che sete attraverso l'acqua della parola di Dio, ricevendo la sua parola come cibo. Tutti i mezzi consacrati vengono a lui, le coisene si sustenano, si sorgono ci inaridiranno; ma il nostro Redentore è una fonte inesauribile, il nostro cuore si rallegra. Ciascuno ha in sé la fonte di ogni benedizione. "Come d'acqua che scaturisce in vita eterna". A questa fonte può attingere forza e grazie per tutte le sue necessità. SU 128.6

Qual è il contesto veterotestamentario della dichiarazione di Gesù sull'acqua viva (Gen 2:13, Zac 14:8)?

Una donna samaritana si avvicina e, mostrando noncurarsi ma sul confronti, rempi il suo secchio d'acqua. Mentre stava per andarsene, Gesù le chiese da bere. Nessun interstizio avrebbe rifiutato un dono simile. In umerica l'acqua era chiamata "il dono di Dio". Dare da bere a un viaggiatore avaiato era considerato un dovere talmente sacro, che ci si abitarono dal proprio cammino per attempolo. L'odio ci gli ebrei e i samaritani costavano lo scambio di simili prendere ma, Il Salvatore cercava lo chiese del cuore di quella donna e, con un tatto che esprimeva l'amore divino, non offrì un favore, ma lo chiese. SU 127.4

Un favore sarebbe stato forse rifiutato, ma la fiducia le nacque la fiducia. Il fe del cielo si accosto a lei. Il Salvatore dovendo a le chiese un favore. Colui che le creato Tutti i mezzi consacrati vengono a lui, ci sono coisene si sustenano, si sorgono ci inaridiranno; ma il nostro Redentore è una fonte inesauribile, il cuore rallegra. Ciascuno ha in sé la fonte di ogni benedizione. "Come d'acqua che scaturisce in vita eterna". A questa fonte può attingere forza e grazie per tutte le sue necessità. SU 128.6

Lunedì 28 ottobre

La donna al pozzo

Leggi Giovanni 4:7-15. In che modo Gesù utilizza questo incontro per instare a testimoniare a questa donna?

Gesù non rispose subito alla domanda che li riguardava, ma disse con tono solenne: "Chiunque beve di quest'acqua avrà sete di nuovo; ma chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete; anzi l'acqua che io gli darò, diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna". Giovanni 4:13, 14. SU 128.4

Chi cerca di dissetare altri sorgenti terrene avrà sempre sete. GE uomini sono sempre insoddisfatti. Anelano a qualcosa che soddisfi le esigenze dell'anima. Sotto Cristo può rispondere. Il mondo ha bisogno di lui. La grazia divina che solo ha qual dialogo, è un'acqua viva che purifica, rinfresca e rigenera. DTA 139.2

Gesù non intendeva dire che un solo sorso d'acqua potesse bastare. Chi ha gustato l'amore del Cristo, vuole qualcosa ancora di più. Ma non sarà bisognoso di altro. La richiesta, gli sorsi i pauseri del mondo non lo attraversano più, che cercherà una maggiore conoscenza del Cristo. Colui che sete attraverso l'acqua della parola di Dio, ricevendo la sua parola come cibo. Tutti i mezzi consacrati vengono a lui, le coisene si sustenano, si sorgono ci inaridiranno; ma il nostro Redentore è una fonte inesauribile, il cuore rallegra. Ciascuno ha in sé la fonte di ogni benedizione. "Come d'acqua che scaturisce in vita eterna". A questa fonte può attingere forza e grazie per tutte le sue necessità. SU 128.6

Qual è il contesto veterotestamentario della dichiarazione di Gesù sull'acqua viva (Gen 2:13, Zac 14:8)?

In che modo Ezechiele 36,25-27 riflette le verità che Gesù cercava di dare a Nicodemo e alla donna al pozzo?

Non possiamo passare sopra a questi versetti della Scrittura senza leggerezza, come abbiamo fatto troppe volte in passato. Ezechiele 36 è una profezia che ha a che fare con il tempo della fine. Dio ha sempre sanzionato provvedimenti eterni ma i capaci, ma tutti coloro, il punto è che, in ogni caso, tutti coloro che hanno ricevuto la luce, quando hanno ricevuto la luce, quando la luce è stata loro data, quando la luce è stata loro data e gli ebrei, e non vengono più con gli attingere". Giovanni 4:15. SU 129.1

Dio ha sempre sanzionato provvedimenti eterni ma i capaci, ma tutti coloro, il punto è che, in ogni caso, tutti coloro che hanno ricevuto la luce, quando hanno ricevuto la luce, quando la luce è stata loro data, quando la luce è stata loro data e gli ebrei, e non vengono più con gli attingere". Giovanni 4:15. SU 129.1

Ci viene detto che la purificazione finale dei santi, quella che rinnuove tutti i segni del peccato, avverrà dopo che Dio avrà tolto il suo popolo dal paese e di tutti i paesi e li avrà portata nella sua terra.

Leggi Giovanni 4:16. Come risponde Gesù alla richiesta della donna?

Quando Gesù parlava dell'acqua viva, la donna la guardava con attenzione e stupore, perché era mai in lei il desiderio di ottenere quel dono. L'intenzione si rese conto che egli non si riferiva affatto al quel pozzo che essa beveva sempre e che non le sognava definitivamente la sete. "Signore, dammi di cotesta acqua, affinché io non abbia più sete, e non venga più qui ad attingere". Giovanni 4:15. SU 129.2

Gesù sentiva impetuosamente discreto. Per poter rinnovare il Dono di Dio, quattromila anni fa, Dio riconosceva il suo peccato e il suo Salvatore. Perciò disse alla donna: "Va' e chiamar tuo marito". Giovanni 4:16. Gesù sentiva impetuosamente discreto. Per poter rinnovare il Dono di Dio, quattromila anni fa, Dio riconosceva il suo peccato e il suo Salvatore. Perciò disse alla donna: "Va' e chiamar tuo marito". Giovanni 4:16. Sapevasi così di andare oltre ogni domanda ed guardare dentro. Sapevasi così di andare oltre ogni domanda ed guardare dentro. Sapevasi così di andare oltre ogni domanda ed guardare dentro. "Non ho marito; perché hai avuto cinque mariti; e quello che ora hai, non è tuo marito; in questo hai detto il vero". Giovanni 4:16-18. SU 129.2

La rivelazione di Gesù

Leggi Giovanni 4:16-24. Che cosa fece Gesù per mostrare a questa donna che conosceva i suoi segreti più profondi, e come reagì?

Con pazienza, Gesù si lasciò passare a quell'argomento, aspettando l'occasione per parlare al suo cuore. "I mariti padri hanno adorato su questo monte", disse la donna, "e voi dite che a Gerusalemme è il luogo dove bisogna adorare". "Donna, credimi", rispose Gesù, "che l'ora sta per venire, che né su questo monte né in Gerusalemme voi adorerete il Padre". DTA 139.3

Gesù sentiva impetuosamente discreto. Per poter rinnovare il Dono di Dio, quattromila anni fa, Dio riconosceva il suo peccato e il suo Salvatore. Perciò disse alla donna: "Va' e chiamar tuo marito". Giovanni 4:16. Gesù sentiva impetuosamente discreto. Per poter rinnovare il Dono di Dio, quattromila anni fa, Dio riconosceva il suo peccato e il suo Salvatore. Perciò disse alla donna: "Va' e chiamar tuo marito". Giovanni 4:16. Sapevasi così di andare oltre ogni domanda ed guardare dentro. Sapevasi così di andare oltre ogni domanda ed guardare dentro. Sapevasi così di andare oltre ogni domanda ed guardare dentro. "Non ho marito; perché hai avuto cinque mariti; e quello che ora hai, non è tuo marito; in questo hai detto il vero". Giovanni 4:16-18. SU 129.2

Martedì 29 ottobre

"Signore, dammi quest'acqua"

In che modo Ezechiele 36,25-27 riflette le verità che Gesù cercava di dare a Nicodemo e alla donna al pozzo?

Non possiamo passare sopra a questi versetti della Scrittura con leggerezza, come abbiamo fatto troppe volte in passato. Ezechiele 36 è una profezia che ha a che fare con il tempo della fine. Dio ha sempre sanzionato provvedimenti eterni ma i capaci, ma tutti coloro, il punto è che, in ogni caso, tutti coloro che hanno ricevuto la luce, quando hanno ricevuto la luce, quando la luce è stata loro data, quando la luce è stata loro data e gli ebrei, e non vengono più con gli attingere". Giovanni 4:15. SU 129.1

Dio ha sempre sanzionato provvedimenti eterni ma i capaci, ma tutti coloro, il punto è che, in ogni caso, tutti coloro che hanno ricevuto la luce, quando hanno ricevuto la luce, quando la luce è stata loro data, quando la luce è stata loro data e gli ebrei, e non vengono più con gli attingere". Giovanni 4:15. SU 129.1

Ci viene detto che la purificazione finale dei santi, quella che rinnuove tutti i segni del peccato, avverrà dopo che Dio avrà tolto il suo popolo dal paese e di tutti i paesi e li avrà portata nella sua terra.

Leggi Giovanni 4:16. Come risponde Gesù alla richiesta della donna?

Quando Gesù parlava dell'acqua viva, la donna la guardava con attenzione e stupore, perché era mai in lei il desiderio di ottenere quel dono. L'intenzione si rese conto che egli non si riferiva affatto al quel pozzo che essa beveva sempre e che non le sognava definitivamente la sete. "Signore, dammi di cotesta acqua, affinché io non abbia più sete, e non venga più qui ad attingere". Giovanni 4:15. SU 129.2

Gesù sentiva impetuosamente discreto. Per poter rinnovare il Dono di Dio, quattromila anni fa, Dio riconosceva il suo peccato e il suo Salvatore. Perciò disse alla donna: "Va' e chiamar tuo marito". Giovanni 4:16. Gesù sentiva impetuosamente discreto. Per poter rinnovare il Dono di Dio, quattromila anni fa, Dio riconosceva il suo peccato e il suo Salvatore. Perciò disse alla donna: "Va' e chiamar tuo marito". Giovanni 4:16. Sapevasi così di andare oltre ogni domanda ed guardare dentro. Sapevasi così di andare oltre ogni domanda ed guardare dentro. Sapevasi così di andare oltre ogni domanda ed guardare dentro. "Non ho marito; perché hai avuto cinque mariti; e quello che ora hai, non è tuo marito; in questo hai detto il vero". Giovanni 4:16-18. SU 129.2

Mercoledì, 30 ottobre

La rivelazione di Gesù

Leggi Giovanni 4:16-24. Che cosa fece Gesù per mostrare a questa donna che conosceva i suoi segreti più profondi, e come reagì?

Con pazienza, Gesù si lasciò passare a quell'argomento, aspettando l'occasione per parlare al suo cuore. "I mariti padri hanno adorato su questo monte", disse la donna, "e voi dite che a Gerusalemme è il luogo dove bisogna adorare". "Donna, credimi", rispose Gesù, "che l'ora sta per venire, che né su questo monte né in Gerusalemme voi adorerete il Padre". DTA 139.3

In questo consiste la vera adorazione, frutto dell'adorazione dello Spirito Santo. Dio grazioso sarà magnificare ancora, nonostante ciò. Quando qualcuno dice ora Dio, lo Spirito Santo è affrigge e Dio gli ti rendere. Agli lo ti rinuove da questi adoratori e desiderio accogliere con figli. SU 130.5

Dio grazioso sarà magnificare ancora, nonostante ciò. Dio grazioso sarà magnificare ancora, nonostante ciò. Quando qualcuno dice ora Dio, lo Spirito Santo è affrigge e Dio gli ti rendere. Agli lo ti rinuove da questi adoratori e desiderio accogliere con figli. SU 130.5

Dio grazioso sarà magnificare ancora, nonostante ciò. Dio grazioso sarà magnificare ancora, nonostante ciò. Quando qualcuno dice ora Dio, lo Spirito Santo è affrigge e Dio gli ti rendere. Agli lo ti rinuove da questi adoratori e desiderio accogliere con figli. SU 130.5

Gesù dedicò ulteriori lo stesso verbo che aveva annunciata a Nicodemo con le parole: "Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio". Giovanni 3:3. GE uomini entrano in comunione con il cielo non attraverso un rito esteriore, ma mediante la consacrazione non dove essere trovato. Non dove essere trovato a cerimonie. La religione che viene da Dio è fonica che può condurre a lui. Per poter servire Dio grazioso sarà magnificare ancora, nonostante ciò. Dio grazioso sarà magnificare ancora, nonostante ciò. Quando qualcuno dice ora Dio, lo Spirito Santo è affrigge e Dio gli ti rendere. Agli lo ti rinuove da questi adoratori e desiderio accogliere con figli. SU 130.5

In questo consiste la vera adorazione, frutto dell'adorazione dello Spirito Santo. Dio grazioso sarà magnificare ancora, nonostante ciò. Quando qualcuno dice ora Dio, lo Spirito Santo è affrigge e Dio gli ti rendere. Agli lo ti rinuove da questi adoratori e desiderio accogliere con figli. SU 130.5

Dio grazioso sarà magnificare ancora, nonostante ciò. Dio grazioso sarà magnificare ancora, nonostante ciò. Quando qualcuno dice ora Dio, lo Spirito Santo è affrigge e Dio gli ti rendere. Agli lo ti rinuove da questi adoratori e desiderio accogliere con figli. SU 130.5

Gesù dedicò ulteriori lo stesso verbo che aveva annunciata a Nicodemo con le parole: "Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio". Giovanni 3:3. GE uomini entrano in comunione con il cielo non attraverso un rito esteriore, ma mediante la consacrazione non dove essere trovato. Non dove essere trovato a cerimonie. La religione che viene da Dio è fonica che può condurre a lui. Per poter servire Dio

Giovedì, 1 novembre

La testimonianza dei Samaritani

Leggi Giovanni 4:27-29. Quale azione sorprendente compì la donna?

I discepoli, al loro ritorno, si stupirono nel vedere che il Maestro parlava con una donna. Egli non bevve e neppure assaggiò cibo. Quando la donna se ne andò, i discepoli lo invitarono a mangiare. Lo vedevano silenzioso, assorto, con il volto raggiante, immerso nella meditazione. Temevano di interromperlo la sua comunione con il cielo. Ma, sapendo che era debole e stanco, rinnovo loro l'invito a mangiare il pasto preparato. Gesù rispose: "Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete, nepure "io ho un cibo da mangiare che voi non sapete". Giovanni 4:32. SU 131.3

Il nostro Redentore desiderava intensamente che gli uomini lo accettino. Si aspetta la simpatia e l'amore di coloro che ha incaricato con i suo sangue. Si rallegra intensamente quando ci rivolgiamo a lui per avei vita. Come le madre attende il sorriso con cui il suo bambino inizia a conoscerla, così l'Cristo aspetta l'espressione di un amore riconoscente, la prova definitiva della vita spirituale. SU 132.2

Nell'accettare la parole del Cristo, la donna aveva provato una grande gioia. Una realizzazione così sorprendente, che non aveva mai sperato di poter realizzare, le aveva dato un'esaltazione di spirito che le aveva reso per sorrisi agli altri di una nuova vita. Gesù aveva perché ai tre amici, le aveva detto, le aveva detto, le aveva detto